



PROVINCIA DI BRINDISI

-----ooOoo-----

ESTRATTO DELLE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

N. 634

del 11-04-2012

SERVIZIO: ECOLOGIA

UFFICIO: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

OGGETTO: Enel Green Power S.p.A. - Procedura di V.I.A. - Progetto di impianto fotovoltaico - Area nastro trasportatore carbone centrale di Cerano - Comune di Brindisi

L'anno duemiladodici, il giorno undici del mese di aprile

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto che sulla determinazione in oggetto è stato acquisito, ai sensi dell'art. 55 comma 3, dello Statuto della Provincia il parere del Segretario Generale di conformità alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti, così formulato: Favorevole

Li, 04-04-2012

Il Segretario Generale
F.to PORCELLI GIOVANNI

Visto del Direttore Generale, Dr. Giovanni PORCELLI, di conformità programmatica e di attuazione del Piano Esecutivo di Gestione, ai sensi dell'art. 57, comma 5 dello Statuto Provinciale, così formulato: Favorevole

Li, 04-04-2012

Il Direttore Generale
F.to PORCELLI GIOVANNI

Atteso che la gestione dell'Ente è affidata ai Dirigenti per effetto della prevista normativa contenuta nella legislazione vigente;

Attesa pertanto la propria esclusiva competenza;

Premesso che:

- con istanza acquisita in atti il 12/08/2010 con prot. 71695, il sig. Massimiliano Tarantino, nato a Bari il 20/03/1973, in qualità di responsabile area Puglia del Business Development Italia della società Enel Green Power S.p.A. – Società con unico socio, soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A., avente sede legale in Roma, Viale Regina Margherita 125, ha chiesto l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e L.R. n. 11/01 e s.m.i., per il *Progetto di impianto fotovoltaico da 71,64 MW – “Area nastro trasportatore carbone Centrale di Cerano”* nel territorio del Comune di Brindisi, allegando:
 - *il progetto definitivo dell'impianto;*
 - *lo studio d'impatto ambientale e relativi allegati;*
 - *la copia in formato elettronico degli elaborati progettuali;*
 - *la dichiarazione di conformità della copia in formato elettronico agli originali cartacei;*
 - *l'elenco degli enti competenti in materia ambientale presso cui è stata depositata copia del progetto;*
 - *copia dell'avviso di deposito degli elaborati pubblicato all'albo pretorio del Comune di Brindisi, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e su due quotidiani;*
- con successiva nota prot. 77088 del 9/09/2010 il proponente ha presentato copia dell'attestazione di versamento delle spese istruttorie, calcolate ai sensi della L.R. 17/2007;
- in esito alla comunicazione (prot. 106874 del 7/12/2010) con cui il Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi informava il proponente dell'approvazione, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68/16 del 29/11/2010, del *Regolamento per la redazione degli studi e la valutazione della compatibilità ambientale di impianti fotovoltaici da realizzarsi nel territorio della Provincia di Brindisi*, assegnando 30 giorni per l'adeguamento e l'eventuale integrazione della documentazione, la società ha trasmesso, con nota acquisita agli atti il 17/01/2011 con prot. 3697, i seguenti elaborati: relazione di incidenza ambientale, relazione di compatibilità paesaggistica, progetto di ripristino/recupero paesaggistico, riservandosi di impugnare dinanzi al TAR Puglia la predetta Deliberazione;
- in data 04/02/2011 è stato acquisito, al prot. 9299 della Provincia di Brindisi, il ricorso presentato dalla società proponente al TAR Puglia, Sede di Lecce;
- con nota n. 20488 del 14/03/2011 la Provincia di Brindisi ha informato la società dell'approvazione da parte della Giunta Provinciale, con Deliberazione n.44 del 04/03/2011, di specifiche direttive finalizzate all'applicazione delle disposizioni regolamentari di cui alla Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68/16 del 29/11/2010 e assegnato ulteriori 30 giorni per eventuali adeguamenti;
- il proponente ha dato riscontro alla suddetta nota con comunicazione acquisita al prot. 31182 il 19/04/2011, in cui specifica che, avendo impugnato dinanzi al Tar Puglia, Sez. di Lecce sia il regolamento di cui alla delibera consiliare n. 68/16 del 29/11/2010 che la richiesta di adeguamento al medesimo (nota prot. 106874 del 7/12/2010), la ritiene sospesa sino alla definizione del giudizio;
- il Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia di Lecce – Sezione Prima, in merito al ricorso n. 232/2011 proposto dalla società, con sentenza n. 1286/11 dell'11/07/2011 ha disposto l'annullamento della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68/16 del 29/11/2010 e dell'allegato Regolamento, e della nota prot. 106874 del 07/12/2010, determinando di fatto una sostanziale disapplicazione degli stessi;
- con nota del 04/08/2011 prot. n. 66149 questo Servizio ha sollecitato il Comune di Brindisi a rilasciare il parere di competenza, informando che, in assenza di riscontro, comunque il procedimento sarebbe stato portato a termine;
- con nota acquisita il 24/08/2011 al prot. 69161, la società Enel Green Power S.p.A. ha sollecitato la Provincia a chiudere il procedimento amministrativo, in ossequio a quanto stabilito dal TAR Puglia, senza richiedere ulteriore documentazione integrativa;
- in data 03/10/2011 questo Servizio ha comunicato al proponente, con nota prot. 80070, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di V.I.A. ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e s.m.i., assegnando 10 giorni dal ricevimento della stessa, avvenuto in data 11/10/2011, per presentare eventuali osservazioni;

- il proponente ha dato riscontro alla predetta comunicazione trasmettendo, con nota prot. 85661 del 20/10/2011, le proprie osservazioni e la documentazione integrativa, consistente in una relazione paesaggistica, la relazione d'incidenza, il piano di dismissione dell'impianto e il progetto della connessione elettrica asseverato dal Gestore di Rete;
- in data 18/11/2011 la società ha trasmesso ulteriori elaborati integrativi, comprendenti lo *Studio di verifica idraulica* e la rimodulazione dell'impianto con **riduzione della potenza elettrica nominale da 71,64 a 30,57 MW**;
- con nota prot. 2579 del 12/01/2012 la società ha comunicato di avere intenzione di presentare ulteriori elaborati integrativi e modificativi, pervenuti con successiva nota prot. 9779 del 03/02/2012, con i quali si è operato un ulteriore ridimensionamento dell'impianto in progetto, sino ad una **potenza elettrica nominale di 18,95 MW**.

Rilevato che

- dall'esame della documentazione presentata dalla Società, ai fini del procedimento finalizzato alla valutazione della compatibilità ambientale dell'intervento proposto, si evincono i seguenti elementi essenziali:
 - l'istanza si riferisce ad un progetto per la realizzazione di una centrale fotovoltaica, con moduli in silicio policristallino, e delle opere e infrastrutture connesse, consistenti nella realizzazione delle cabine elettriche di conversione e trasformazione, cabine di smistamento e consegna, quadro e protezioni di interfaccia con la rete MT dell'Enel, sistema di controllo e monitoraggio, strutture di supporto dei moduli, cavidotto MT interrato, stazione AT/MT;
 - pur rientrando l'intervento nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in quanto riconducibile alla fattispecie di cui all'Allegato IV punto 2 c) "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore ad 1 MW*", nonché nell'allegato B, punto B.2.g/5-bis) della L.R. n.11/2001 e s.m.i. tra quelli la cui competenza in materia di V.I.A. e verifica di assoggettabilità a V.I.A. è stata trasferita dalla Regione Puglia alla Provincia, il proponente ha richiesto l'attivazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 4 comma 6 b) della L.R. n.11/2001 e s.m.i.;
 - nella configurazione originaria l'impianto, della potenza complessiva di 71,64 MW, era suddiviso in tre campi fotovoltaici, di cui due costituiti da vele fotovoltaiche e ubicati rispettivamente a Ovest e ad Est del nastro trasportatore della centrale di Cerano, e il terzo costituito interamente da serre fotovoltaiche, posizionato a Nord-Ovest del confine della stessa centrale;
 - nella sua configurazione finale l'impianto, della potenza complessiva di **18,95 MW**, risulterà costituito da:
 - 2.976 vele fotovoltaiche da 5,04 kW ciascuna, ubicate su terreni censiti all'Agenzia del Territorio (catasto terreni) nel Comune di Brindisi al foglio di mappa 116, partt. 124 – 54 – 55 – 51 – 62 – 61 – 60 – 3 – 74 – 69 – 70 – 127 – 130 – 133 – 136 – 139 – 142 – 145 – 148 – 151 – 154 – 157 – 160 – 163 – 166 – 168 – 170 – 59 – 58 – 57 – 5 – 75 – 77 – 78 – 79 – 76 – 82 – 81 – 32 – 8 – 34 – 24 – 10 – 87 – 88 – 9 – 23 – 33 – 11 – 30 – 26 – 29 e al foglio di mappa 117, partt. 172 – 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 22 – 168 – 97 – 96 – 28 – 27 – 24 – 25 – 159 – 154 – 93 – 162 – 26 – 152;
 - 196 serre fotovoltaiche da 20,160 kW ciascuna, ubicate su terreni censiti all'Agenzia del Territorio (catasto terreni) nel Comune di Brindisi al foglio di mappa 171, partt. 96 – 509 – 551 – 95 – 94 – 669 – 667 – 614 – 617 – 620 – 613 – 616 – 619 – 586 – 622 – 150 – 615;
 - l'area complessivamente occupata dall'impianto sarà di circa 27 ha per i pannelli su vele infisse nel terreno e 9 ha per le serre fotovoltaiche;
 - la connessione alla RTN avverrà tramite uno stallo AT esistente all'interno della Centrale Elettrica "Federico II" in territorio di Cerano;
 - per la stazione MT/AT è stata individuata un'area (di circa 30x64m), sempre all'interno del perimetro della centrale, che ha ridotte interferenze con l'impianto esistente e consente ad Enel Green Power di realizzare un accesso esterno dalla centrale termoelettrica realizzando della nuova viabilità;
 - la connessione tra la stazione MT/AT e lo stallo AT è prevista mediante un cavo AT esistente non utilizzato, previa verifica della sua intercettabilità e recupero;
 - la zona d'impianto e il tracciato del cavidotto non ricadono all'interno di aree naturali protette, parchi, riserve naturali, pur essendo prossime alla fascia di protezione del Parco Naturale Regionale "Saline di Punta della Contessa";

- non sono interessati siti della Rete Natura 2000, zone IBA o perimetrazioni del Piano di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino della Puglia riguardanti la pericolosità idraulica e la pericolosità geomorfologica;
- dalla carta idrogeomorfologica dell’Autorità di Bacino della Puglia si evince che il cavidotto attraversa alcuni corsi d’acqua, segnalati anche nella cartografia IGM, e che alcune porzioni d’impianto si posizionano a meno di 150 m dagli stessi;
- l’area risulta tipizzata dal vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Brindisi come *Zona E Agricola*;
- secondo l’adeguamento comunale del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia, l’impianto rientra in Ambito Territoriale Esteso C di *valore distinguibile*, e negli ATD *Aree protette* (afferente al sistema dei beni naturalistici) e in parte *Area annessa a corsi d’acqua*;
- i moduli fotovoltaici saranno fissati su strutture in profilato metallico, ancorate al terreno mediante viti del tipo “Krinner”, evitando la realizzazione di basamenti in cemento armato;
- l’impianto sarà delimitato per mezzo di una recinzione costituita da una rete metallica elettrosaldata plastificata e montanti in profilo di acciaio zincato verniciato di verde, con un numero di aperture di ampiezza tale da permettere il passaggio e la normale attività vitale degli animali;
- la disposizione scelta per i moduli fotovoltaici segue un allineamento abbastanza regolare che, come risulta da studi effettuati sull’impatto visivo di impianti di questo tipo, è la più gradita dagli osservatori;
- le strade di servizio e di collegamento dell’impianto con la rete viabile pubblica avranno la lunghezza minima possibile; si realizzeranno nuovi tratti stradali, esclusivamente dove necessario, con l’utilizzo di materiale inerte naturale (del tipo misto cava e/o tout venant) amalgamato, se ritenuto necessario, con materiale naturale eco-compatibile, evitando l’utilizzo di conglomerato bituminoso, di conglomerato cementizio o di altri materiali che possano alterare permanentemente lo stato dei luoghi;
- al fine di eliminare i rischi di elettrocuzione e collisione, le linee elettriche saranno interrato ed interruttori e trasformatori saranno posti all’interno di quadri di campo o cabine elettriche;
- durante la fase di cantiere saranno impiegati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per ridurre la dispersione di polveri sia nel sito che nelle aree circostanti;
- al termine della fase di cantiere si prevedono alcune operazioni di ripristino ambientale, tra cui la rimozione del rilevato in eccesso, inerbimento e semina delle aree, la ricostruzione dei muretti a secco e la riduzione dell’ampiezza delle strade laddove possibile e successivo inerbimento;
- non sono necessari sbancamenti e movimenti di terra significativi, tali da alterare l’attuale assetto morfologico del territorio;
- per ciò che riguarda l’assetto idrogeologico l’area non subirà modifiche sostanziali in quanto saranno evitate le opere di impermeabilizzazione del substrato, quali l’asfaltatura, sarà ripristinato l’andamento naturale del terreno alle condizioni precedenti all’intervento e dove occorre saranno approntate opere di regolazione del deflusso superficiale;
- secondo quanto dichiarato nella relazione agronomica, i terreni sono composti da fondi rustici con destinazione in parte a cerealicole e orticole, in parte a vigneto, in parte ad oliveto e la restante parte è incolta;
- su parte della superficie sono presenti specie erbacee infestanti ruderali e nitrofile prive di valore conservazionistico;
- si prevede la realizzazione di quinte verdi ai margini delle particelle interessate dall’impianto: le specie vegetali utilizzate saranno certificate come provenienti da ecotipi autoctoni, cioè realizzate da materiale propagativo pugliese;
- le simulazioni numeriche per la valutazione d’impatto acustico fanno prevedere che i livelli del rumore di fondo misurati saranno modificati dal contributo sonoro dell’impianto fotovoltaico in lieve misura, in orario diurno e notturno, comunque nei limiti di legge imposti dal comune;
- al termine dell’esercizio si opererà lo smontaggio dell’impianto, con riciclo o conferimento a discarica autorizzata dei rifiuti, e il ripristino dello stato dei luoghi ante-operam;
- per le serre fotovoltaiche si opererà la dismissione completa, comprendente sia l’impianto fotovoltaico sia le strutture costituenti l’impianto terricolo, oppure si dismetterà il solo impianto fotovoltaico, disponendo nuove coperture sull’impianto serricolo che ne consentano l’utilizzo ai soli fini agricoli, oppure si potranno sostituire i moduli fotovoltaici

con altri nuovi moduli che consentano di allungare la vita dell'impianto di generazione di energia elettrica.

Preso atto che, in relazione alle osservazioni e controdeduzioni prodotte dalla società in merito ai motivi ostantivi all'accoglimento dell'istanza di V.I.A., comunicati dalla Provincia con nota prot. 80070 del 03/10/2011, nonché alle modifiche apportate al progetto da parte del proponente:

- con riferimento alla originaria collocazione dell'impianto previsto per una considerevole percentuale all'interno del Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa, istituito con L.R. 28/2002, in netto contrasto con quanto previsto all'art. 4 comma 2 lett. b) della medesima legge, si osserva che nel layout finale di progetto tale interferenza è stata completamente superata in quanto l'intervento è del tutto esterno al perimetro del parco;
- con riferimento all'inclusione di alcune particelle interessate dall'impianto nell'area annessa (100m) ad alcuni siti segnalati nella carta dei beni culturali, si osserva che questa situazione non si rileva più a seguito delle modifiche progettuali;
- circa l'ubicazione di parte del campo fotovoltaico a meno di 150 m dal *Canale Foggia di Rau*, iscritto nell'Elenco delle Acque Pubbliche, e parte in un'area segnalata a boschi e macchie, si osserva che dalla nuova rimodulazione dell'impianto anche questa interferenza non esiste più;
- in merito, invece, ai rapporti dell'impianto con il reticolo idrografico dell'area, così come individuato dall'Autorità di Bacino della Puglia, il proponente ha prodotto, con nota prot. 94457 del 18/11/2011, lo *studio di verifica idraulica*, nel quale, oltre a illustrare la rimodulazione dell'impianto effettuata per escludere dal progetto le aree di intervento attraversate dal reticolo idrografico o ricadenti nelle *aree golenali*, come definite all'art. 6 delle NTA del PAI, si descrive la verifica idraulica effettuata nei casi in cui l'impianto si posiziona a meno di 150 dall'alveo fluviale, nelle *aree di pertinenza* come definite all'art. 10 delle NTA del PAI, per escludere che fenomeni di piena bicentenaria possano coinvolgere l'impianto;
- a riguardo della compatibilità del progetto con il Piano Faunistico Venatorio Regionale approvato con deliberazione di consiglio regionale n. 217 del 2009, il proponente, pur avendo richiamato la sentenza 2755/2011 del Consiglio di Stato che avrebbe dichiarato l'illegittimità del Piano in quanto approvato senza l'attivazione del procedimento di VAS mantenendo fermi tutti gli effetti del provvedimento impugnato sino all'approvazione del nuovo piano, con l'ultima nota prot. 9779 del 03/02/2012 ha trasmesso uno studio d'impatto ambientale sul Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Brindisi, con il quale si indagano gli effetti dell'impianto sull'Oasi di Protezione destinata al rifugio, alla riproduzione e alla sosta della fauna selvatica denominata *Fiume Grande – Cerano* proponendo ulteriori misure di mitigazione degli impatti sulla fauna;
- per quanto concerne la sovrapposizione di parte del progetto in esame con altro impianto già autorizzato dalla Regione Puglia a favore di altra ditta e con un'ulteriore impianto per cui risulta già attivata la procedura di autorizzazione unica, la società dichiara di non avere nessun obbligo di dimostrare la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto durante il procedimento di VIA, ma di essere tenuto a farlo per legge solo prima dell'autorizzazione unica (art. 12 comma 4bis del D.Lgs. 387/03 e s.m.i.). In proposito si osserva che, in seguito alla variazione del layout di progetto, la sovrapposizione con l'impianto già autorizzato è stata eliminata;
- circa l'ubicazione del campo fotovoltaico ricadente interamente nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Brindisi (ai sensi della L. 426/98, D.M. 10/01/2000 e D.M. 468/2001) e la richiesta di conoscere lo stato delle procedure di bonifica, con nota acquisita al prot. 85661 del 20/10/2011 il proponente ha precisato che:
 - è in corso la caratterizzazione delle aree interessate da un progetto di impianto eolico da 69 MW, adiacente all'area in questione, in virtù di una prescrizione contenuta nel provvedimento di parziale esclusione da VIA adottato con Determinazione dirigenziale del Servizio Ecologia della Regione Puglia, in cui si prevedeva che venisse acquisito *nulla osta da parte del Ministero dell'Ambiente circa gli aerogeneratori e infrastrutture connesse, ricadenti in ambito SIN, per la compatibilità delle operazioni con i lavori inerenti la caratterizzazione delle aree coinvolte*;
 - ci si attende analoga prescrizione per il progetto in esame, e si dichiara la disponibilità ad ottemperare ad essa;
 - data l'impossibilità di ottenere reddito agricolo dai terreni in questione, in relazione alla necessaria restituzione agli usi legittimi, l'intervento può essere considerato uno strumento per recuperare l'area e integrare il reddito degli agricoltori;

- in merito, infine, alla carenza documentale relativa alla soluzione di connessione alla rete elettrica, si evidenzia che con le integrazioni presentate con prot. 85661 del 20/10/2011 il proponente ha consegnato il progetto della connessione elettrica asseverato dal Gestore di Rete.

Considerato che:

- secondo l'ultimo rapporto statistico del GSE sul solare fotovoltaico per l'anno 2010 si evince che la Puglia risulta essere la regione, in Italia, con la maggior potenza installata (pari a circa il 20% del totale nazionale, mentre la Provincia di Brindisi, da sola, con 985 impianti, per 156,5 MW complessivi, raggiunge il 4,5% della potenza nazionale da fotovoltaico installata) e un rapporto di 35,3 kW installati per km² e 167,3 W/ab nel 2010;
- sempre secondo il rapporto del GSE per l'anno 2010 si osserva che, degli impianti fotovoltaici installati in Puglia, quasi l'84% risulta posizionato a terra, con la caratteristica di avere la maggior taglia media d'impianto in Italia;
- secondo i dati del GSE, nel Comune di Brindisi, risultano già in esercizio 172 impianti fotovoltaici di potenza superiore a 50 kW, per una potenza complessiva installata di circa 171 MW;
- con riferimento ai dati in possesso di questa amministrazione si stima che:
 - in un raggio di 1 km intorno ai lotti oggetto d'intervento, sono stati già realizzati o sono in corso di realizzazione/autorizzazione impianti fotovoltaici per una percentuale complessiva di copertura pari a circa l'8,6%;
 - in un raggio di 2 km intorno ai lotti oggetto d'intervento, sono stati già realizzati o sono in corso di realizzazione/autorizzazione impianti fotovoltaici per una percentuale complessiva di copertura pari a circa il 5,3%;
 - in un raggio di 5 km intorno ai lotti oggetto d'intervento, sono stati già realizzati o sono in corso di realizzazione/autorizzazione impianti fotovoltaici per una percentuale complessiva di copertura pari a circa il 4%;
- la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di grossa taglia su suolo agricolo può determinare impatti significativi e negativi sull'ambiente e in particolare:
 - occupazione di suolo agricolo;
 - “perdita di Habitat” per la flora e per la fauna, per una durata di circa 25-30 anni, potenzialmente significativo in virtù della possibile frequentazione del sito da parte di selvatica e migratrice, stante la vicinanza del Parco Naturale Regionale *Saline di Punta della Contessa* e la presenza dell'Oasi di protezione faunistica *Fiume Grande - Cerano*;
 - variazioni del campo termico a causa del surriscaldamento della superficie dei pannelli;
 - modifica delle condizioni originarie del sito, anche con riferimento alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo e al deflusso superficiale delle acque meteoriche;
 - aumento della produzione di rifiuti, sia in fase di cantiere, dovuto ai materiali di imballaggio dei componenti dell'impianto e ai materiali di risulta provenienti dal movimento terra, sia in fase di dismissione, legato allo smaltimento di pannelli fotovoltaici, supporto dei pannelli, cavidotti ed altri materiali elettrici;
 - produzione di rumore, polveri e vibrazioni, in fase di cantiere, e incremento del traffico veicolare;
 - incremento delle emissioni elettromagnetiche;
 - impatto visivo sulle componenti del paesaggio e frammentazione, soprattutto in considerazione degli effetti cumulativi con gli impianti vicini e tenuto conto, comunque, della presenza del nastro trasportatore della centrale Enel di Cerano;
 - fenomeni di abbagliamento;
- per valutare l'inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, al punto 16.1 elenca, tra i requisiti la cui sussistenza favorisce una valutazione positiva dei progetti, alla lett. d) *il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee;*

- inoltre, il D.M. 10 settembre 2010 al punto 16.4 prescrive che, nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, sia verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale;
- gli impatti del singolo impianto, localizzato su suolo agricolo, vanno considerati anche in relazione al potenziale effetto cumulativo dovuto agli impianti, già autorizzati o in corso di autorizzazione, nel territorio circostante;
- l'area d'impianto e il suo intorno, anche se risultano particolarmente significativi da un punto di vista faunistico, stante la contiguità al Parco Naturale Regionale, sono già altamente antropizzati in virtù dell'estrema vicinanza della Centrale di Cerano e del nastro trasportatore;
- la percentuale di copertura dell'impianto in valutazione, nonché le percentuali cumulative rispetto agli impianti vicini, sono compatibili con il contesto in cui si inseriscono e si collocano in un'area attualmente non sfruttabile dal punto di vista agronomico in considerazione dell'ubicazione nel Sito inquinato di Interesse Nazionale di Brindisi;
- la ditta ha previsto di posizionare una parte dell'impianto su serre agricole fotovoltaiche, che consentiranno di recuperare superfici per lo svolgimento di attività agricole;
- come azione compensativa e/o migliorativa dell'area la società ha proposto la conversione di aree limitrofe all'impianto, attualmente destinate alla produzione agricola, in aree con copertura arbustiva naturale (macchia mediterranea) al fine di riconnettere i frammentati lembi di vegetazione spontanea presenti e migliorare la connettività ecologica esistente, per una superficie proporzionale al terreno agricolo impegnato, almeno pari al 4% della superficie sottratta, in zone da concordare in fase realizzativa con i proprietari dei fondi agricoli coinvolti (protocollo di intesa);
- in virtù delle scelte progettuali operate, tutte le opere da realizzare saranno facilmente rimovibili alla dismissione dell'impianto;
- con gli studi prodotti è stato dimostrato che non si avrà incremento dell'inquinamento acustico dell'area.

Ritenuto, sulla base di quanto sopra riportato, di poter determinare che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti e indiretti che l'opera può comportare sui fattori ambientali;
- a fronte di alcuni impatti negativi, su elencati, la soluzione progettuale prevede misure di mitigazione e compensazione che la rendono compatibile con il contesto ambientale e paesaggistico nel quale risulta localizzata e permettono di recuperare l'area e integrare il reddito degli agricoltori;
- si ritiene necessario, tuttavia, a maggior garanzia, integrare le misure di mitigazione già previste dal proponente con ulteriori prescrizioni e disporre lo svolgimento di un'attività di monitoraggio, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per assicurare il controllo sugli impatti ambientali e verificare la presenza di impatti negativi non previsti.

Preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure di pubblicità, tramite pubblicazione di avviso di deposito degli elaborati progettuali su un quotidiano a diffusione nazionale "*La Repubblica*" in data 12/08/2010, e su un quotidiano a diffusione regionale "*La Gazzetta del Mezzogiorno*" in data 12/08/2010, oltre che sul B.U.R.P. n. 133 del 12/08/2010;
- che all'indirizzo della Provincia di Brindisi non sono pervenute osservazioni sul progetto di che trattasi né il parere del Comune di Brindisi.

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, Titolo III le procedure per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per la verifica di assoggettabilità a VIA;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- la Legge Regionale 12.04.2001 n. 11, "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e definisce le competenze in materia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28/12/09 avente ad oggetto la "*Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08*";
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" con la quale, tra l'altro, entra in vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/01;
- il D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003, recante "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";
- il D.M. 10 settembre 2010 "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*";
- il Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia;
- la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 147 del 29 luglio 2011 recante "*Indirizzi organizzativi e procedurali per lo svolgimento delle procedure di VIA di progetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici*";
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del Rilascio delle Autorizzazioni e dei Controlli in Materia Ambientale, nonché il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;
- l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 con il quale sono stati attribuiti ai dirigenti le funzioni e responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazione, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Brindisi n. 34 del 7 marzo 2011, con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ecologia.

Ritenuto, sulla base di quanto innanzi riportato di dover provvedere ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/01 e s.m.i. alla formulazione del relativo parere di compatibilità ambientale;

DETERMINA

- **di considerare** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, **giudizio favorevole in ordine alla compatibilità ambientale** relativamente al *Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico su Area adiacente il nastro trasportatore carbone Centrale di Cerano*", di potenza prevista pari a **18,95 MW**, presentato dalla società Enel Green Power S.p.A. a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito elencate:
 1. siano rispettate ed effettivamente attuate le misure di mitigazione previste nel progetto, e le stesse siano recepite nel provvedimento di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D. Lgs. 287/03 e s.m.i.;
 2. prima dell'inizio delle attività di cantiere, sia dato pieno adempimento a tutti gli obblighi prescritti dalla normativa in materia di bonifica in quanto l'area di impianto ricade all'interno del Sito inquinato d'Interesse Nazionale di Brindisi;
 3. sia mitigato l'impatto visivo mediante la realizzazione di una barriera verde di schermatura della recinzione costituita da almeno tre file di piante, tutt'intorno al

perimetro dell'impianto, di altezza minima pari a quella prevista per la recinzione, utilizzando essenze arboree ed arbustive autoctone, scelte tra quelle censite nel Parco Regionale Saline di Punta della Contessa;

4. fatti salvi tutti i pareri degli Enti competenti in materia, sia creato un corridoio ecologico, attraverso la piantumazione di essenze arboree autoctone, nella fascia compresa tra i 75m e 150m dall'asse dei corsi d'acqua episodici segnalati nella carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia, su terreni nella disponibilità del proponente ricadenti nell'area d'impianto, al fine di mitigare ulteriormente gli impatti sulla fauna frequentante l'area interessata dagli interventi;
 5. per l'espianto degli alberi di ulivo sia acquisito il prescritto parere dell'Ispettorato Agrario Regionale;
 6. sia predisposto, entro 60 gg dalla notifica della presente determina, e comunque prima della chiusura del procedimento di autorizzazione unica, un dettagliato progetto per il monitoraggio dei parametri microclimatici nonché dei parametri chimico-fisici del suolo, sul quale dovrà essere acquisito parere favorevole di questo Servizio e dell'ARPA Puglia in sede di Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, e i cui dati dovranno essere trasmessi con cadenza annuale al Comune di Brindisi, alla Provincia di Brindisi e all'ARPA Puglia; tale progetto dovrà rispondere alle specifiche tecniche indicate nell'Allegato;
 7. le cabine elettriche siano dotate di sottostante vasca di raccolta per il contenimento di eventuali sostanze tossiche rilasciate in conseguenza di eventuali incendi;
 8. l'acqua utilizzata per la pulizia dei pannelli, seppur non potabile, posseda tutte le caratteristiche chimico-fisiche e biologiche tipiche delle acque utilizzate per scopi irrigui;
 9. sia garantito, anche attraverso l'approfondimento della quota di posa del cavidotto, il rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8 Luglio 2003 per i nuovi elettrodotti, già all'altezza del piano campagna;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione richiesti dalla normativa vigente ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo e al successivo esercizio delle attività, ed è subordinato agli adempimenti di competenza di tutti gli altri enti;
 - **di stabilire**, ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., che l'efficacia temporale del presente provvedimento di compatibilità ambientale è fissata in anni 5 (cinque);
 - **di notificare** la presente determinazione al soggetto proponente: Enel Green Power S.p.A. – Viale Regina Margherita 125, Roma, che dovrà provvedere alla pubblicazione per estratto del presente atto su un quotidiano locale a diffusione regionale ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., dando riscontro al Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Brindisi;
 - **di trasmettere**, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza previsti dall'art. 21 della L.R. 11/2001 e s.m.i., copia della presente determinazione ai seguenti soggetti:
 - Comune di Brindisi;
 - Regione Puglia – Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione – Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo;
 - **di pubblicare** il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. e dell'art. 27 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
 - **di pubblicare**, ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili a carico del bilancio della Provincia, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001 e s.m.i. sul BURP è a titolo gratuito.

Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente del Servizio
F.to Dott. Pasquale EPIFANI

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi dell'art.64 dello statuto della Provincia, si esprime il seguente parere in ordine alla regolarità contabile:
Favorevole

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to PICOCO ANNA CARMELA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la prescritta copertura finanziaria, con la contestuale assunzione dell'impegno di spesa n° _____ del _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

RELATA DI PUBBLICAZIONE ED ATTESTAZIONE ESECUTIVITA'

- Si attesta che la presente determinazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio oggi e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, fino al
- Si attesta, altresì, che la presente determinazione, avendo ottenuto il visto di regolarità contabile sopra esposto, è esecutiva ad ogni effetto;

Il Messo Notificatore

Il Responsabile
Segreteria Atti Amministrativi

.....

.....

Ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 65, commi 3 e 4 dello Statuto Provinciale e dell'art. 74, comma 3, del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi, la presente determinazione viene trasmessa in copia:

- a) Al Sig. Presidente
- b) Ai Signori Assessori
- c) Al Sig. Segretario Generale
- d) Al Collegio dei Revisori

IL RESPONSABILE
Segreteria Atti Amministrativi

.....